

Parla della Musica

Con un dialogo su "Media e potere", Ezio Mauro e Alan Rusbridger inaugurano lunedì sera la rassegna internazionale di Perugia



Festival del giornalismo

500 SPEAKER

Sopra, la scorsa edizione del festival di Perugia che quest'anno prevede la partecipazione di oltre 500 speaker



PROTAGONISTI
Dall'alto, Ezio Mauro direttore di "Repubblica" e Alan Rusbridger direttore del "Guardian"

STEFANIA PARMEGGIANI

QUALSIASI analisi sul ruolo del giornalismo nel mondo contemporaneo ha un punto di partenza obbligato: il rapporto tra media e potere. È così da sempre. Lo è ancora di più oggi, dieci mesi dopo la scoperta dell'esistenza di un sistema di sorveglianza di massa che per anni ha spiatto capi di stato e semplici cittadini. Il Datagate ha infatti riacceso la miccia di uno scontro secolare tra chi è chiamato a esercitare il potere e chi questo esercizio lo deve sorvegliare. Per questo il Festival internazionale di giornalisti di Perugia ha scelto di anticipare la sua ottava edizione con un dibattito - lunedì alle ore 21 con ingresso gratuito nella Sala Petrucci del Parco della Musica - che è insieme riassunto e anteprima dei

temi che saranno affrontati durante i giorni della kermesse (dal 30 aprile al 4 maggio) da oltre 500 speaker. "Media e potere: guerra al giornalismo" è il titolo della serata che vedrà dialogare i direttori di *Repubblica* Ezio Mauro e del *Guardian* Alan Rusbridger, intervistati da Enrico Franceschini.

L'espressione "guerra al giornalismo" non è un titolo ad effetto, ma una sintesi efficace del clima che dopo le rivelazioni di Edward Snowden si è respirato nelle redazioni di quotidiani e agenzie di stampa. Infatti, l'inchiesta sull'attività di spionaggio della National Security Agency da una parte è valso al *Guardian*, insieme al *Washington Post*, il premio Pulitzer nella categoria più importante e significativa, quella del "public service", dall'altro ha creato al quotidiano inglese non po-

chi problemi. Per settimane chi si è sporcato le mani con gli oltre 58 mila leaks, è stato chiamato spia, ladro e traditore della patria, ha subito pressioni di ogni genere, compresa una audizione alla Camera dei Comuni di Londra. Alan Rusbridger ed Ezio Mauro discuteranno quindi del ruolo del giornalismo in una società sempre più complessa, assediata dall'insicurezza, iperconnessa e per questo fragilissima. Parleranno dei limiti alla libertà che impone la sicurezza nazionale e di come questo possa influenzare la costante inchiesta sul potere che è la prerogativa fondamentale del giornalismo. Parleranno del trattamento delle fonti e della necessità di difenderle, muovendosi in un terreno delicatissimo che vede i giornali come un argine per la democrazia.